



Autorità per la partecipazione locale della Provincia autonoma di Trento

RELAZIONE FINALE DEL PROCESSO PARTECIPATIVO INERENTE IL FONDO STRATEGICO TERRITORIALE DELLA COMUNITA' ALTO GARDA E LEDRO

Trento, 30 giugno 2017

Premesse:

L'Autorità per la partecipazione locale (APL) della Provincia autonoma di Trento trova il suo fondamento legislativo nella Legge provinciale 16 giugno 2006, n.3 "Norme in materia di autogoverno dell'autonomia del Trentino" così come modificata dalla Legge provinciale 13 novembre 2014, n.12. Il nuovo Capo V ter intitolato "Partecipazione nelle comunità" recita che l'APL attiva d'ufficio i processi partecipativi relativamente alla proposta di piano sociale di comunità, il documento preliminare per l'elaborazione del piano territoriale di comunità, il programma degli investimenti territoriali relativamente ai fondi per il finanziamento delle spese di investimento di comuni e comunità, e la proposta di programma di sviluppo economico. Allo stesso tempo, l'APL valuta e ammette le proposte di attivazione di processi partecipativi presentate da comuni, comunità, associazioni di categoria maggiormente rappresentative e almeno il 5 per cento dei residenti della comunità con più di sedici anni. Inoltre, essa decide sulla rilevanza e la titolarità dell'interesse a partecipare dei titolari dei diritti di partecipazione, cura la gestione e il monitoraggio dei processi partecipativi attivati, assicura la trasparenza dei processi partecipativi e l'ampia diffusione delle relative informazioni, anche assicurandone la pubblicità nei siti istituzionali delle comunità, e fornisce assistenza e consulenza ai comuni che attivano processi partecipativi.

L'APL quindi è un organo indipendente per la garanzia e la promozione dei processi partecipativi nelle comunità.

Fondo strategico territoriale:

Obiettivo del Fondo strategico territoriale è quello di promuovere l'autonomia del territorio nella programmazione degli investimenti e la capacità degli enti di collaborare tra loro per individuare le priorità e gli interventi strategici per lo sviluppo delle loro comunità, che dovranno risultare coerenti con la programmazione provinciale. Il Fondo strategico territoriale ammonta complessivamente a 114,668 milioni di euro 49,288 milioni di euro sono le risorse conferite da ciascun Comune; 65,380 milioni è invece la quota messa a disposizione dalla Provincia ricavata dai risparmi ottenuti nella selezione degli investimenti già ammessi a finanziamento nel 2015.

Il Fondo è stato distribuito tra i territori in base a criteri specifici:

- la popolazione residente al 31 dicembre 2014 (35%),
- la superficie totale del territorio (5%),
- il numero di Comuni appartenenti al territorio(14%),
- il numero di abitazioni (15%),
- l'incremento dell'Irap tra il 2010 e il 2011 (3%),
- l'indice delle risorse storiche ovvero quanto già assegnato al territorio nell'ultimo decennio (10%),
- una quota fissa assegnata a tutti in parti uguali (10%)
- indicatore di quanto versato dai Comuni in modo da premiare i territori che hanno conferito maggiori risorse (8%).

Il Fondo strategico territoriale promuove lo sviluppo locale attraverso due tipologie di azioni congiunte:

- l'adeguamento della qualità/quantità dei servizi;
- progetti di sviluppo locale.

Alla prima tipologia sono destinate le risorse conferite dai Comuni finalizzate al miglioramento dell'organizzazione e della fruizione di tutti i servizi che costituiscono preconditione per lo sviluppo e fattore essenziale per il successo dei progetti di sviluppo locale.

Ai progetti di sviluppo locale (seconda tipologia) sono destinate le risorse derivanti dal bilancio provinciale, che dovranno essere impiegate per la realizzazione di interventi strategici inerenti:

- la valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del turismo sostenibile;
- il risparmio energetico e le filiere locali di energia rinnovabile

La programmazione dei progetti di sviluppo locale è basata su due parole chiave: accordo di programma e processo partecipativo. In questo ambito si è concentrato l'operato principalmente dell'APL fin qui.

L'APL ha proposto alle Comunità l'organizzazione di un percorso partecipativo aperto a tutti gli abitanti della Comunità stessa per condividere e individuare quali sono gli interventi ritenuti strategici per il futuro e lo sviluppo della Comunità. Nel corso di un laboratorio interattivo sono presentati e poi approfonditi dai partecipanti gli interventi, le idee e i progetti legati al fondo strategico territoriale proposti dalla Comunità in accordo con i Comuni.

Tale documento costituisce l'oggetto del processo partecipativo in cui i cittadini sono chiamati a compiere una "progettazione" di contenuto dell'intervento. Immaginare cioè quali possano essere i benefici diretti ed indiretti che l'intervento dovrebbe produrre per la Comunità, gli eventuali soggetti interessati, i risvolti economici e sociali legati all'intervento, le carenze strutturali, sociali o economiche che l'intervento vuole affrontare, i costi e i benefici che ne deriveranno, le alternative possibili, i soggetti coinvolti nella realizzazione dell'intervento e i suoi possibili fruitori, i tempi di realizzazione, insomma a dare una dimensione di contesto all'intervento.

Comunità Alto Garda e Ledro

Con riferimento al fondo strategico territoriale, la Comunità Alto Garda e Ledro non ha svolto un percorso identico alle altre Comunità in quanto non sono stati effettuati i tavoli tecnici tramite lo strumento del world caffè. La Comunità ha organizzato autonomamente i tavoli tecnici addivenendo ad un documento condiviso contenente gli interventi strategici per il futuro della Comunità da sottoporre a partecipazione obbligatoria.

La Comunità ha quindi inviato all'APL il documento di sintesi (allegato 1) che ha costituito la base della partecipazione obbligatoria prevista dalla L.P. 3/2006.

Si tratta di temi ritenuti importanti sia per lo sviluppo sostenibile, sia per la realizzazione di una maggiore coesione territoriale e sociale all'interno del territorio della Comunità.

I cittadini durante il workshop sono stati chiamati a compiere una "progettazione" di contenuto dell'intervento. Immaginare cioè quali possano essere i benefici diretti ed indiretti che l'intervento dovrebbe produrre per la Comunità, gli eventuali soggetti interessati, i risvolti economici e sociali legati all'intervento, le carenze strutturali, sociali o economiche che l'intervento vuole affrontare, i costi e i benefici che ne deriveranno, le alternative possibili, i soggetti coinvolti nella realizzazione dell'intervento e i suoi possibili fruitori, i tempi di realizzazione, insomma a dare una dimensione di contesto all'intervento.

Dopo aver discusso dei temi e dato forma ai progetti, potranno indicare mediante una preferenza, quali, tra le proposte presentate, sono a loro parere le più strategiche per il futuro della Comunità. Il laboratorio partecipato organizzato grazie alla collaborazione tra Comunità Alto Garda e Ledro, UMST Sviluppo della riforma istituzionale e APL e denominato #PROGRETTOALTOGARDAELEDRO,

si è svolto il giorno 3 maggio 2017 alle ore 18.00 presso la LABA - Libera Accademia di Belle Arti in Parco Pavese - 38069 Torbole sul Garda.

Gli interventi portati a partecipazione sono i seguenti:

A) Progetto di intervento per la REALIZZAZIONE DI UN PERCORSO CICLABILE, DENOMINATO "GARDA BY BIKE", CON VALENZA TURISTICO CULTURALE E AMBIENTALE NEL PERIPLO DEL LAGO DI GARDA.

B) Progetto d'intervento MIGLIORAMENTO E RIQUALIFICAZIONE DEI COLLEGAMENTI ESCURSIONISTICI PRESENTI NELL'AREA DENOMINATA PONALE.

C) Progetto di intervento per l' ACQUISTO DI UN NATANTE CON LE SPECIFICHE TECNICHE ADATTE AI SERVIZI DI EMERGENZA E TECNICI DA EFFETTUARE SUL LAGO DI GARDA, PER L'UNIONE DEI CORPI VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI DEL DISTRETTO ALTO GARDA E LEDRO.

La campagna di comunicazione dell'evento è stata organizzata con un criterio multilivello, ossia sono state utilizzate il maggior numero possibile di canali e linguaggi (internet, mailing-list, cartellonistica, telefono, ecc) al fine di raggiungere il più elevato numero di cittadini. A tal riguardo con la collaborazione di Informatica Trentina S.p.A. è stata creata sul sito internet dell'APL (apl.provincia.tn.it) una pagina dedicata ad ogni Comunità in cui è pubblicata tutta la documentazione relativa ad ogni singolo ente e nel quale i cittadini possono commentare i contenuti presenti, pubblicare propri contenuti o semplicemente approfondire i temi del fondo strategico. Questo anche in un'ottica di trasparenza e pubblicità.

La pagina relativa all'Alto Garda e Ledro è al seguente link: <https://apl.provincia.tn.it/Alto-Garda-e-Ledro>. L'organizzazione del workshop partecipato, ispirato alla tecnica dell'Open Space Technology, prevedeva la seguente scansione temporale:

- Apertura lavori e saluti istituzionali dell'Assessore alla coesione territoriale Carlo Daldoss e del Presidente della Comunità;
- Presentazione dei temi da parte dei rappresentanti dei Comuni e della Comunità;
- Scelta dei tavoli da parte dei cittadini;
- Lavori dei tavoli;
- Presentazione dei risultati;
- Scelta delle priorità;
- Conclusione.

Alla serata svoltasi a Torbole sul Garda erano presenti il dott. Stefano Nardin per l'Autorità, i facilitatori dott. Andrea Piccioni e dott. Massimo Pasqualini per l'UMST Trasparenza, elettorale e partecipazione che avevano il compito di gestire esternamente il lavoro ai tavoli e risolvere eventuali problematiche nella gestione dei gruppi di lavoro ed il sig. Sandro Abram per l'UMST Sviluppo della Riforma Istituzionale.

Hanno inizialmente partecipato all'evento circa settanta cittadini.

Sia l'apertura dei lavori che il lavoro ai tavoli è stato caratterizzato da una forte tensione soprattutto per quanto attiene l'intervento n° 1 – Garda By Bike fortemente osteggiato da un gruppo di cittadini. Ciò ha comportato che per quanto attiene la restituzione del tavolo 1 non sia stata trovata una condivisione unanime dell'intervento.

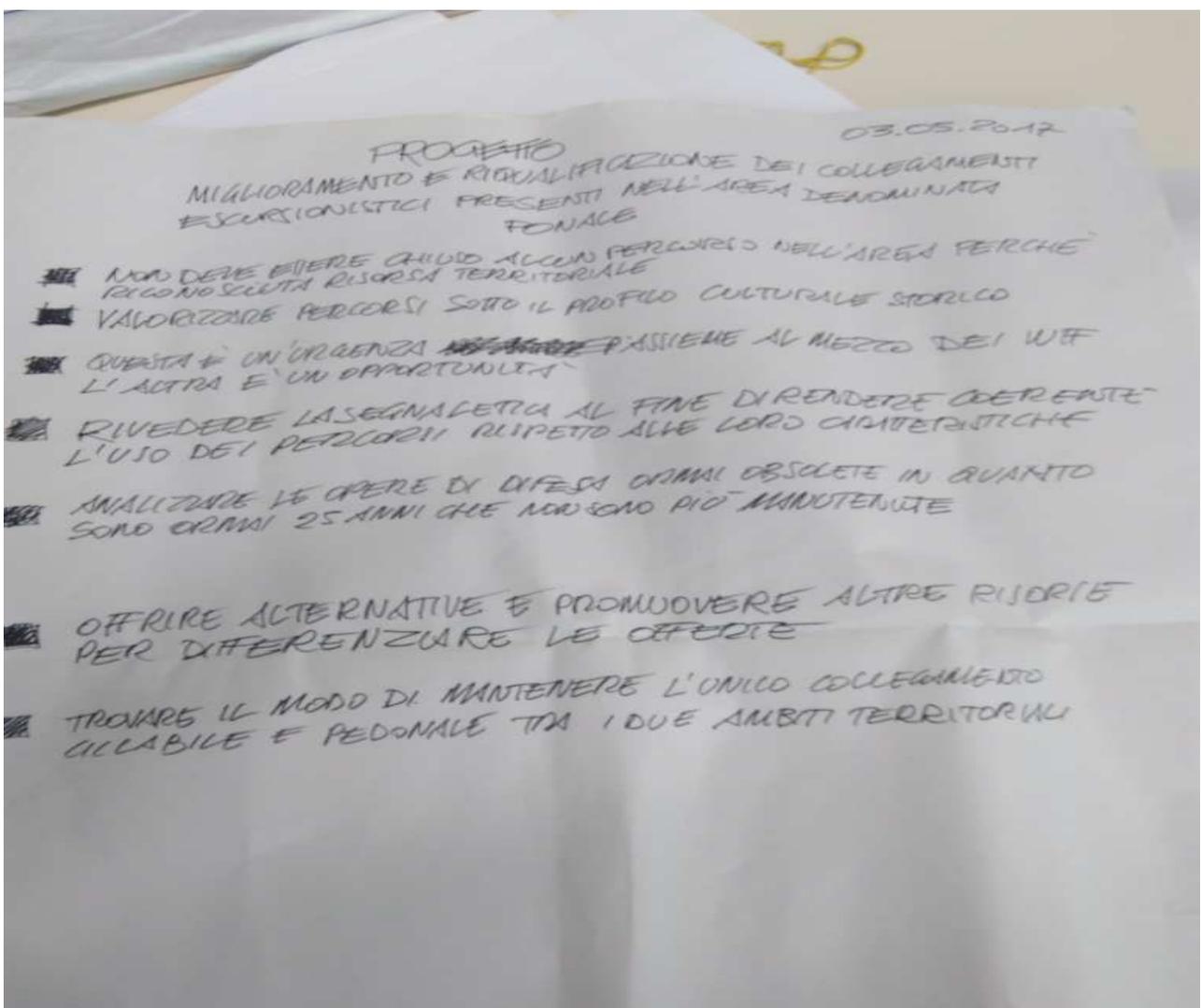
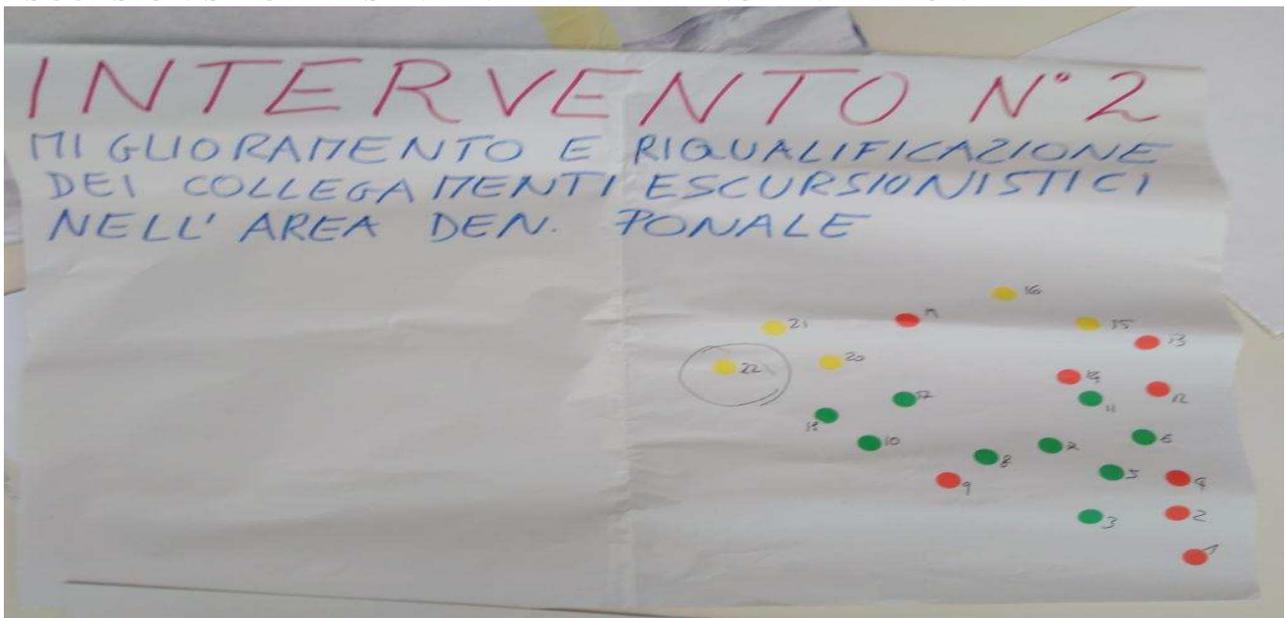
Alcuni cittadini presenti inoltre non hanno ritenuto di esprimere le proprie preferenze finali.

Si presentano di seguito i progetti realizzati dai tavoli e presentati nell'assemblea plenaria al termine dei lavori:

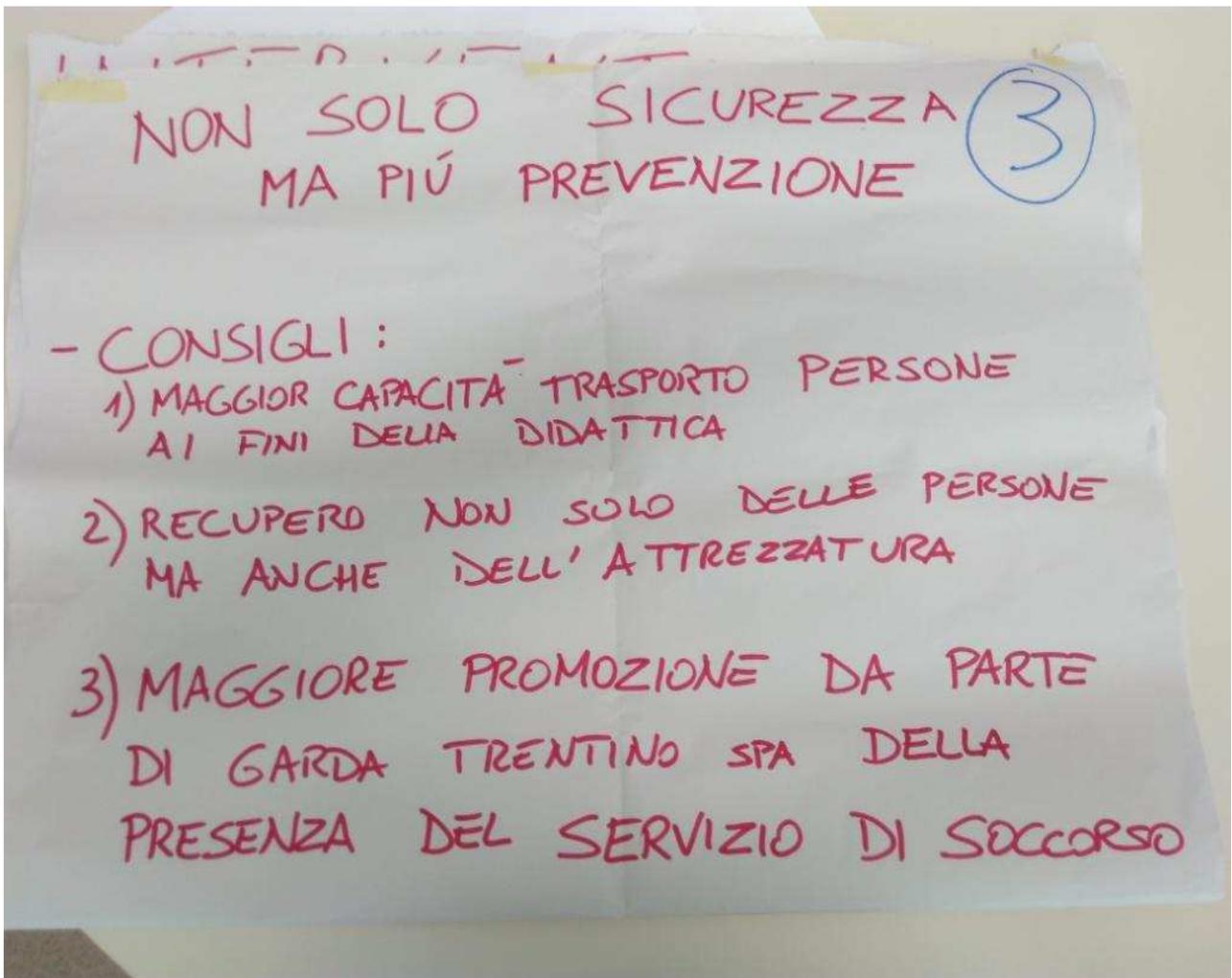
Intervento n° 1: "GARDA BY BIKE"



Intervento n° 2: MIGLIORAMENTO E RIQUALIFICAZIONE DEI COLLEGAMENTI ESCURSIONISTICI PRESENTI NELL'AREA DENOMINATA PONALE



Intervento n° 3: ACQUISTO DI UN NATANTE



Si è passati quindi alla votazione delle preferenze mediante l'affissione di tre bollini adesivi a testa. Gli interventi hanno registrato la seguente graduatoria:

- **INTERVENTO 1:**
"GARDA BY BIKE" : n° preferenze 33
- **INTERVENTO 3:**
ACQUISTO DI UN NATANTE: n° preferenze 31
- **INTERVENTO 2:**
MIGLIORAMENTO E RIQUALIFICAZIONE DEI COLLEGAMENTI ESCURSIONISTICI PRESENTI NELL'AREA DENOMINATA PONALE: n° preferenze 22

Sulla pagina on-line relativa agli interventi (https://ioracconto-altogardaeledro.partecipa.tn.it/story/gli_interventi_strategici_?postid=5900ae3c208e38b4728b457e) sono pervenuti i seguenti commenti:

Intervento 1: Garda By Bike:

Massimo Tamburrino: Vi scrivo in merito all'incontro pubblico avvenuto mercoledì 3 maggio 2017 a cui ho partecipato per tale ambito. Volevo precisare alcune considerazioni non chiaramente illustrate dal relatore di gruppo. Le mie proposte fanno riferimento al tratto di ciclabile in progetto Riva del Garda - collegamento Limone s/Garda. Valutato il progetto a noi consegnato, molto sintetico e privo di dettagli esprimo le seguenti osservazioni: - tale pista è stata progettata come una ciclabile e non una pista ciclopedonale di larghezza inadeguata intale ambito al suo reale impiego. Da sempre in quell'area di lago si svolgono le più belle regate veliche e la gente si ferma ora lungo la strada per ammirare le competizioni. Ovviamente la ciclabile potrebbe rappresentare un ottima tribuna per visionare le regate, ma con la larghezza in progetto i pedoni rappresenterebbero un ostacolo per i ciclisti. Chiedo per i motivi esposti che in tale tratto la carreggiata venga allargata per tutta la larghezza, tale da creare una "tribuna velica". - tipologia di pavimentazione ciclabile in legno: inadeguata per il transito dei bikers, crea forte rumore, ostacolo al rotolamento soprattutto bici corsa, e crea pericolo di cadute (vedi tratto ciclabile esistente loc. Ceniga), di poca durata. Meglio pavimentazione cementizia in resina più scorrevole, duratura, minor impatto acustico, permette anche il transito di rollerblade, skateboards, al contrario dell'assito in legno. ecc; - attività veliche approdi-soccorso: ritengo che il tratto di lago menzionato (Riva-Ponale-Limone) a forte strapiombo, oggi non consente quasi in nessun punto l'accesso al lago. In alcune zone esistono dei tratti di scarpata inerbata a cui con difficoltà ora si accede al lago per accesso e soccorso. Credo sia necessario collegare la futura per me ciclo-pedonale al lago con scalette e pontili galleggianti di soccorso e approdo gommoni. Come windsurfista conosco benissimo tale ambito e le zone più indicate per creare tali raccordi acqua-terra siano almeno tre, da Riva verso Limone alla paramassi ove esiste un tratto di Lago con accesso all'acqua, in zona Ponale, in zona Hotel Pier. (Se lo ritenete opportuno posso indicarvi tali zone su planimetria o in loco). - Tale collegamento, potrebbe essere illuminato, quale passeggiata panoramica notturna con l'impiego di pali di illuminazione autonomi a celle fotovoltaiche o eoliche (ormai in uso in tutto il mondo) la zona è molto ventosa. - Non escluderei la possibilità di inserire nel tratto Riva-Limone un bici-grill con assistenza meccanica bikers e navetta elettrica di collegamento tra Riva e Limone per accompagnare le persone alla visione di regate veliche in zona Ponale e dintorni. Vi ringrazio, Massimo Tamburrino

Intervento 2 miglioramento e riqualificazione dei collegamenti escursionistici presenti nell'area denominata Ponale:

Maria Demadonna: buonasera ho dimenticato di inserire una cosa importante sul tema Ponale, credo sia necessario coprire il depuratore di Biacesa, utilizzando una struttura leggera e non esageratamente costosa, i tecnici sapranno trovare la soluzione migliore. Quando si transita a piedi, in bici o anche in macchina non è sicuramente un bel biglietto da visita vedere le vasche del depuratore, sia come ben venuto alla VALLE DI LEDRO che alla PONALE. in attesa degli sviluppi porgo cordiali saluti. Maria Demadonna Presidente Consorzio Turistico della Valle di Ledro

Sulla mail dell'Autorità della partecipazione sono giunte le seguenti mail:

Mail di data 24.04.2017:

"Oggetto: Alto Garda e Ledro - Percorso partecipativo sul Fondo strategico.

Da notizie assunte per vie indirette, risulterebbe che per il giorno 3 maggio p.v., presso LABA del Parco Pavese di Torbole, è programmato il percorso partecipativo sull'argomento in oggetto. I portatori di interesse (stakeholders) e le/i cittadine/i non risultano per nulla informate/i dell'evento. Nè è stata resa pubblica la documentazione relativa. Tale informazione risulterebbe solo sul sito dell'Autorità, non conosciuto a larghissima parte della cittadinanza

L'argomento posto alla base della discussione del percorso partecipativo riguarderebbe il Fondo Strategico e in particolare i seguenti interventi sovracomunali:

Il completamento della pista ciclopedonale del lago di Garda;

la fornitura del battello ai Vigili del Fuoco;

la sistemazione dell'area della Ponale.

Lo svolgimento di tale percorso partecipativo pare si limiti solo alla serata del 3 maggio.

Le sottoscritte associazioni ambientaliste, considerata l'importanza degli argomenti che dovranno essere trattati, richiedono di essere messi al corrente delle seguenti informazioni:

il progetto del processo partecipativo, il responsabile e gli obiettivi;

l'indicazione della fase di elaborazione dell'atto riguardante il Fondo strategico;

del perché si è limitato il periodo di svolgimento ad una durata di pochissime ore;

la metodologia di svolgimento del percorso partecipativo

i costi.

Le sottoscritte associazioni ambientaliste, intendono protestare per come è stato organizzato il percorso partecipativo che dimostra un modo di intendere da parte degli amministratori la partecipazione come atto puramente formale e non sostanziale.

Si ritiene pertanto che l'iniziativa, così come risulta organizzata, non possa in alcun modo coinvolgere la cittadinanza, le associazioni e i portatori di interesse ad una vera partecipazione.

Vista la situazione venutasi a creare le sottoscritte associazioni ambientaliste richiedono, di aumentare, lo svolgimento del percorso partecipativo, rendendo pubblico un programma consono all'importanza dei temi che si dovranno affrontare dandone ampia pubblicità, il tutto, al fine di consentire una maggiore informazione e partecipazione da parte della cittadinanza.

Ringraziando anticipatamente, l'occasione è gradita per porgere distinti saluti,

Associazione WWF Trentino

Associazione Italia Nostra

Comitato per la salvaguardia dell'olivaia

Comitato per lo sviluppo sostenibile

Allegato: firma per conto delle Associazioni e dei comitati

Riva del Garda, 24 aprile 2017”

Una mail molto simile è giunta dal Gruppo GRUPPO CONSILIARE “ONESTA’, PARTECIPAZIONE E AMBIENTE” in data 25.04.2017:

“Oggetto: Comunità Alto Garda e Ledro - Percorso partecipativo sul Fondo strategico.

Nel corso della riunione sulle Reti delle Riserve-Parco Fluviale della Sarca del 20/04/2017, il Presidente della Comunità Alto Garda e Ledro comunicava informalmente ai presenti che il giorno 3 maggio p.v., presso LABA del Parco Pavese di Torbole, si sarebbe tenuto il percorso partecipativo in oggetto.

Da notizie assunte, il giorno seguente, dagli uffici della Comunità, risulterebbe che i portatori di interesse (stakeholders) e le/i cittadine/i non risulterebbero informate/i dell’evento e che non è ancora stata resa pubblica la documentazione relativa. Tale informazione risulterebbe solo sul sito dell’Autorità per la Partecipazione locale, peraltro non ancora sufficientemente conosciuto.

L’argomento posto alla base della discussione del percorso partecipativo riguarderebbe il Fondo Strategico e in particolare i seguenti interventi sovracomunali:

il completamento della pista ciclopedonale del lago di Garda;

la fornitura del battello ai Vigili del Fuoco;

la sistemazione dell’area della Ponale.

Lo svolgimento del percorso partecipativo si limiterebbe alla serata del 3 maggio.

Il/la sottoscritto/a e l’intero Consiglio di Comunità non sono stati coinvolti in tale iniziativa e non sono noti:

il progetto del processo partecipativo, il responsabile e gli obiettivi;

l’indicazione della fase di elaborazione dell’atto riguardante il Fondo strategico;

del perché si è limitato il periodo di svolgimento ad una durata di pochissime ore;

la metodologia di svolgimento del percorso partecipativo

i costi.

Il/la sottoscritto/a consigliere/a del gruppo “Onestà, Partecipazione e Ambiente” con la presente, intendono stigmatizzare le procedure adottate per l’utilizzo dello strumento di democrazia deliberativa del percorso partecipativo. Con tali frettolose iniziative, a giudizio degli scriventi, non solo non viene coinvolta la cittadinanza, visti i tempi così ristretti per darle il giusto risalto e pubblicità all’iniziativa, ma soprattutto si ravvisa il rischio di creare una generale sfiducia nei confronti delle istituzioni e dell’Autorità stessa. Anche il programma così come appreso, risulta inadeguato per trattare in modo esauriente gli argomenti.

Alla luce di quanto sopra, si richiede espressamente di aumentare, lo svolgimento del percorso partecipativo, rendendo pubblico un programma consono all’importanza dei temi che si dovranno affrontare e darle ampia pubblicità, in modo da consentire una maggiore informazione e partecipazione da parte della cittadinanza.

Ringraziando anticipatamente, l’occasione è gradita per porgere distinti saluti,

GRUPPO CONSILIARE “ONESTA’, PARTECIPAZIONE E AMBIENTE”

Angioletta Maino

Ezio Viglietti

Riva del Garda, 24 aprile 2017”

Mail del Comandante dei VV.FF di Riva del Garda di data 04.05.2017

“Ieri ho partecipato al confronto partecipativo sugli interventi strategici della Comunità Alto Garda e Ledro. Interessante iniziativa, sicuramente da migliorare e diffondere. Mi permetto di fare una considerazione personale, ho notato che la maggior parte degli interventi sia nella riunione iniziale, finale che sui tavoli di lavoro, siano stati fatti da consiglieri di opposizione dei vari consigli comunali piuttosto che della Comunità, pertanto si va a sminuire il confronto con i reali interessati che possono essere operatori economici, cittadini, associazioni o enti, ma si dà la possibilità a chi fa politica di esprimere la propria opinione al di fuori dei rispettivi consigli comunali, dove sicuramente avranno espresso le proprie perplessità e dove tali proposte sono state approvate a larga maggioranza. Mi sembra personalmente scorretto.

Buona giornata. Il Comandante

Graziano Boroni”

Altra mail di protesta del Gruppo GRUPPO CONSILIARE “ONESTA’, PARTECIPAZIONE E AMBIENTE” di data 08.05.2017

“Oggetto: Ulteriori precisazioni in merito al percorso partecipativo sul Fondo strategico - Comunità Alto Garda e Ledro.

Facendo seguito alla vostra nota del 3 maggio 2017 Prot.n° P324/17/246509/1.3.1/1-16, il gruppo consiliare “Onestà, Partecipazione e Ambiente” del Consiglio della Comunità Alto Garda e Ledro intende esprimere nuovamente la propria disapprovazione sulla conduzione del percorso partecipativo, tenutosi a Nago Torbole il 3 maggio u.s..

Premesso che il gruppo consiliare “Onestà, Partecipazione e Ambiente” ha sempre operato nella Comunità per promuovere la democrazia deliberativa e diretta e introdurre nello Statuto e Regolamenti strumenti idonei per il loro esercizio, si esprimono di seguito le proprie osservazioni di carattere generale, sul metodo e sul merito riguardante il suddetto percorso partecipativo.

OSSERVAZIONI DI CARATTERE GENERALE:

1) Si evidenzia che la Conferenza dei Sindaci dell’Alto Garda e Ledro ha, come espresso nella Lp 3/2006, funzioni puramente consultive sulle materie di competenza della Comunità. In sostanza può essere consultata e può esprimere pareri. Invece sulla questione dei fondi strategici ha deciso, insieme al presidente della Comunità, quali temi dovevano essere messi in discussione nei percorsi partecipativi. Il Consiglio di Comunità, che dovrà deliberare in merito, non è stato minimamente informato e coinvolto. Si ritiene tale comportamento non rispettoso delle istituzioni democratiche.

2) Si nutrono forti dubbi sul carattere di terzietà dell’Autorità per la Partecipazione Locale, in quanto i propri componenti sono stati nominati dalla Giunta Provinciale e scelti tra professionisti che hanno già svolto la propria attività presso la Provincia Autonoma di Trento.

3) Si nutrono forti dubbi sull’opportunità ed efficacia di affidare la gestione dei processi partecipativi a funzionari della PAT.

4) Al fine di abbassare il numero di firme necessarie per richiedere l’avvio di un processo partecipativo da parte della cittadinanza e introdurre criteri e metodi di selezione di professionisti, è stato presentato il DISEGNO DI LEGGE 26 aprile 2016, n. 131, di iniziativa consiliare e assegnata alla Prima Commissione (vedi allegati 1 e 2).

5) Si ritiene che l’istituzione dell’Albo e la dilatazione dei tempi dei processi partecipativi per argomenti riguardanti la pianificazione siano determinanti per rendere la partecipazione

delle cittadine e dei cittadini effettiva e non solamente proclamata formalmente.

A tal proposito di giudica positivamente l'emendamento di iniziativa giuntale proposto dall'Assessore Gilmozzi in data 6 febbraio 2017 (vedi allegato 3).

OSSERVAZIONI SUL METODO E MERITO DEL PERCORSO PARTECIPATIVO CONDOTTO IL GIORNO 3 MAGGIO 2017

Nel metodo

a) Come evidenziato in precedenza, il percorso partecipativo è stato organizzato frettolosamente e in un tempo insufficiente per fornire la dovuta informazione alla cittadinanza per il suo svolgimento.

b) La partecipazione ai tavoli di discussione, conseguentemente, è stata interessata più "dagli addetti ai lavori" e dai portatori di interessi che dalla cittadinanza.

c) La documentazione inerente ai tre interventi in discussione per il Fondo Strategico, è stata pubblicata tardivamente e in maniera incompleta. Difatti la documentazione del 1° intervento riguardante la pista ciclabile del Garda (Garda by bike) consisteva in planimetrie e sezioni e non in un progetto preliminare dal quale assumere le necessarie informazioni e valutazioni da parte della cittadinanza.

d) L'apposizione di bollini multicolori per definire le priorità è risultata una autentica "farsa" e per certi versi anche ridicola, in quanto come detto, non si disponeva di elementi sufficienti per esprimere un giudizio.

Nel merito

A) I temi riguardanti la pista ciclopedonale del Garda (Garda by bike) e la Ponale saranno oggetto di processi partecipativi futuri relativi al Piano Stralcio della Mobilità Sostenibile e del Piano Territoriale della Comunità, in quanto potranno considerarsi veri e propri progetti strategici già individuati nel Documento Preliminare. Inoltre per quanto riguarda il rispetto del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", essi dovranno essere sottoposti a procedura di VIA, al fine di valutare opportunamente i costi/benefici sociali e ambientali oltre che economici.

B) La fornitura del natante ai VF è un obbligo, per garantire la sicurezza nella navigazione e quindi è indiscutibile. Occorre solo trovare le risorse finanziarie per procedere alla fornitura.

C) In fase di discussione, in Consiglio di Comunità del 28.10.2016, del fondo strategico azione 01, veniva dichiarato che nell'azione 02 lo stesso sarebbe ammontato a 3.800.000 euro. Finora i consiglieri e le consigliere non hanno ricevuto nessun'altra comunicazione in merito.

D) In data 30 novembre 2015 il gruppo consiliare "Onestà, Partecipazione e Ambiente" del Consiglio della Comunità Alto Garda e Ledro, ha presentato un Ordine del Giorno (vedi allegato 4) nel quale si richiedeva:

- nell'ambito della definizione del bilancio triennale e del bilancio 2016 della Comunità Alto Garda e Ledro e in un'ottica sovra comunale, a destinare le risorse finanziarie disponibili nell'apposito fondo strategico territoriale della Comunità all'acquisizione dell'ex area Cattoi per la nuova destinazione d'uso a parco pubblico, con le modalità previste dalle leggi vigenti.

- ad inserire tale problematica nel percorso partecipativo del PTC, da svolgere obbligatoriamente, secondo quanto previsto dall'art.19 della legge provinciale 15/2015. L'ordine del giorno fu bocciato dal consiglio di Comunità. L'acquisizione dell'ex area Cattoi da parte degli enti pubblici rappresentava sicuramente un intervento sovra comunale e strategico per la Comunità. Purtroppo, a causa dell'immobilismo del Comune di Riva del

Garda, della Comunità e della PAT, l'area ex Cattoi è stata acquistata per un importo di circa 5 milioni di euro da parte di privati.

E) Si ritiene che gli interventi della ciclabile del Garda e della Ponale comportano lavori di una certa rilevanza economica per garantire la sicurezza geologica (caduta massi) e impongono un certo rigore per garantire la salvaguardia dei valori paesaggistici. Non si può certo approvare l'esecuzione di un'opera se questa da una parte crea notevoli danni ambientali e paesaggistici e dall'altra comporta ricadute economiche e di immagine. Appunto occorre valutare i costi/benefici in senso lato e valutare attentamente le alternative possibili per l'ottimizzazione dei vantaggi e la minimizzazione degli svantaggi.

F) Nel corso della discussione dei cittadini hanno proposto di sostituire i tratti più a rischio geologico e di depauperamento del paesaggio (tra Navene e Torbole e tra Riva e Limone) con un servizio di navigazione. Tra l'altro questa proposta, di Giovanni Mazzocchi, fu parzialmente accolta in fase di approvazione del documento preliminare di PTC. Il gruppo consiliare "Onestà, Partecipazione e Ambiente" del Consiglio della Comunità Alto Garda e Ledro ritiene questa proposta accettabile anche perché risulterebbe più vantaggiosa da ogni punto di vista e creerebbe nuovi posti di lavoro. D'altra parte anche la ciclovia EV7 prevede tratti marittimi, non si capisce perché non potrebbe prevedere tratti lacuali.

G) Si informa inoltre che con accesso agli atti è stata richiesta alla Comunità la documentazione relativa al progetto di percorso partecipativo e a tutt'oggi non si è ancora avuta risposta.

Alla luce di quanto sopra si richiede un prolungamento temporale del percorso partecipativo e la riconvocazione, entro maggio e quindi entro i termini per l'approvazione dell'accordo di programma, di una nuova seduta dei tavoli. Si richiede inoltre di fornire alla cittadinanza ulteriori informazioni (la committenza del progetto della pista ciclopedonale del Garda, l'ammontare del fondo strategico azione 2, l'ammontare dei finanziamenti da parte della PAT e della Comunità Europea etc.).

Il gruppo consiliare "Onestà, Partecipazione e Ambiente" del Consiglio della Comunità Alto Garda e Ledro si dichiara sin d'ora disponibile a incontrare gli enti pubblici e l'Autorità in indirizzo per approfondire e scambiare informazioni in merito.

Ringraziando anticipatamente, l'occasione è gradita per porgere distinti saluti,

GRUPPO CONSILIARE "ONESTA', PARTECIPAZIONE E AMBIENTE"

Ezio Viglietti

Angioletta Maino

Riva del Garda, 8 maggio 2017"

Come è possibile evincere dalle mail pervenute sia prima dello svolgimento della serata, che dopo di essa, la contrarietà alla metodologia ed ai tempi scelti per lo svolgimento della partecipazione e la contrarietà ad alcuni interventi sono stati molto forti nel gruppo consiliare di minoranza "ONESTA', PARTECIPAZIONE E AMBIENTE" e nelle associazioni ambientaliste sopra riportate.

Sono interventi di natura politica di cui ovviamente l'Autorità riporta asetticamente le risultanze agli enti istituzionali competenti per le decisioni finali, di modo che ne possano tenere conto per le proprie decisioni.

L'Autorità esprime, però, in maniera molto ferma il proprio totale disappunto per qualsiasi valutazione sulla terzietà della propria azione, che è sempre stata improntata alla garanzia di imparzialità ed indipendenza del processo partecipativo.

In conclusione l'Autorità attesta che, **per quanto di sua conoscenza** e nell'evidenza delle difficoltà riscontrate, il processo partecipativo si è svolto libero da condizionamenti esterni e ha posto i partecipanti su una base di parità; i partecipanti sono stati posti, infatti, nella possibilità di esprimere liberamente il proprio pensiero, di essere ascoltati e di influire sul processo e i suoi esiti. Il processo partecipativo nel suo insieme si è dimostrato essere quindi al servizio della comunità, credibile, equo e neutrale.

Tale relazione unitamente alle fotografie della serata e sarà restituito agli enti pubblici coinvolti dal processo ed a tutti i partecipanti tramite la pubblicazione sul sito internet dell'Autorità.

Il Coordinatore
dell'Autorità per la partecipazione locale
F.to dott. Stefano Nardin